



**ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
"G. MARCONI"**

Viale G. Rossini, 87 - 05100 TERNI
Tel. 0744-220982 Fax 0744-274699 – Cod. Fisc. 80004470557
Sito web: icmarconiterni.gov.it
E-mail: tric80400t@istruzione.it - tric80400t@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI CON DISABILITA'



Il presente protocollo dovrà essere messo a disposizione di tutto il personale scolastico in tutti i plessi.

Redatto dalla referente del sostegno Prof.ssa Sabrina Ranucci

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 30 giugno 2017

INDICE

- 1- Cosa è il protocollo**
- 2- Riferimenti normativi**
- 3- Riferimenti pedagogici**
- 4- Finalità del Protocollo di accoglienza**
- 5- Azioni per la progettazione degli interventi**
- 6- Metodologia**
- 7- Fasi del progetto**
- 8- Pre-accoglienza**
- 9- Raccolta dati**
- 10-Persone coinvolte**
- 11-Condivisione**
- 12-Inserimento**
- 13-Inclusione**
- 14-Documentazione necessaria**
- 15-Personale preposto all'inclusione**
- 16-Iniziative e progetti per l'inclusione**
- 17-DSA e BES**
- 18-Valorizzazione delle risorse esistenti**

1- Cosa è il protocollo

Il PROTOCOLLO è un documento elaborato allo scopo di indicare a quanti operano nella scuola e per la scuola **le linee guida per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con disabilità.**

È parte integrante del PTOF dell'Istituto e trova in esso i riferimenti pedagogici e progettuali. Nel Protocollo vengono delineati principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, sono definiti compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e tracciate le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente dal GLI sulla base del contesto, delle esperienze realizzate, delle riflessioni collettive.

L'adozione del Protocollo da parte degli Organi Collegiali della scuola garantisce la piena attuazione delle indicazioni normative contenute nella **Legge Quadro n. 104/92** e nei successivi decreti applicativi.

2-Riferimenti normativi

- L.104/92, art. 12/13/14: Modalità di attuazione dell'Integrazione, Assistenza per l'assolvimento dell'obbligo scolastico come compito dell'Ente Locale
- DPR 24/02/94: Programmazione obbligatoria coordinata tra scuola, ASL, ed Enti Locali, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Educativo Individualizzato
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: Definizione del quadro culturale di riferimento per la progettazione delle scuole in materia di lavoro sul clima positivo nella classe, didattica alternativa e inclusiva, progetto di vita
- Classificazioni Internazionali dello stato di salute ICIDH-ICF
- Costituzione Italiana: diritti di tutti e di ciascuno
- Dichiarazione ONU dei Diritti dei bambini (1959)
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (2006)
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Salute per la tutela del diritto alla salute e del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disabilità l'integrazione delle persone con disabilità (12 luglio 2012)

3- Riferimenti pedagogici

“L'integrazione potrebbe riguardare soltanto gli alunni disabili, l'inclusione risponde invece in maniera individualizzata ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali, mostrati da un numero crescente di alunni. E questo sarà possibile con un miglioramento metodologico sul piano organizzativo e delle risorse della didattica ordinaria”

(A. Canevaro, D. Ianes, Trasformare l'integrazione in inclusione 2007)

L'orientamento pedagogico a cui l'ICF fa riferimento è relativo ai due ambiti che orientano il lavoro sulla disabilità: progettare i processi di integrazione e sviluppare un approccio pedagogico inclusivo.

1. L'impegno a **progettare i processi di integrazione** si declina secondo i seguenti principi:

(tratti da: Vito Piazza, Per chi suono la campanella?, Erickson)

- la progettazione dei processi di inclusione deve coinvolgere tutti gli insegnanti e tutti gli operatori scolastici, evitando di delegare tutte le responsabilità all'insegnante di sostegno e usufruendo in modo collaborativo e integrato delle sue competenze specifiche;
- la progettazione dei processi di inclusione deve divenire una cultura e modo di essere nel quotidiano, un substratum per integrare tutte le diversità;
- la progettazione dei processi di inclusione deve mettere in campo un approccio centrato sulle relazioni e gli aspetti affettivi;
- la progettazione dei processi di inclusione deve svilupparsi secondo una serie di interventi coerenti da stabilire non solo in sede di Collegio dei docenti, ma anche in riunioni con i non docenti;
- la progettazione dei processi di inclusione deve perseguire lo sviluppo dell'autonomia dei soggetti da educare.

2. L'impegno a sviluppare e **realizzare una pedagogia inclusiva** si declina secondo i seguenti principi (tratti dai documenti dell'UNESCO, 2000):

1. Tutti i bambini possono imparare;
2. Tutti i bambini sono diversi;
3. La diversità è un punto di forza;
4. L'apprendimento si sviluppa attraverso la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità

*"In forza dei principi della pedagogia inclusiva, la scuola si attiva per strutturare un contesto scolastico inteso come **Comunità di Apprendimento**, nel quale **ogni soggetto** è coinvolto nell'esprimere una personale e **attiva partecipazione alle attività**, tale da permettere ai soggetti con bisogni speciali «di apprendere competenze in modo più normale, osservando cioè persone normali agire normalmente e non dovendo dipendere da azioni professionali specificamente mirate soltanto a loro e che cessano di esistere al di fuori dei setting educativi»(Ianes, 2006).*

4-Le finalità del protocollo

"L'Integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" (art. 12, L. 104).

Il protocollo viene elaborato per:

- Identificare **criteri e modalità** riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico;
- Definire compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola;

- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti;
- Promuovere la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica.

5-Le azioni per la progettazione degli interventi

"..è l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo di integrazione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione."

(Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità MIUR, 2009)

Al fine di perseguire le finalità previste dal Protocollo, si identificano gli ambiti della progettazione degli interventi, come di seguito:

1. L'ambito della **documentazione**: la scuola si impegna a conoscere la certificazione e ad elaborare strumenti di progettazione adeguati alle varie fasi dei processi attivati
2. L'ambito della **prima conoscenza**: la scuola si impegna a colloquiare con la famiglia, a conoscere le esperienze pregresse, a confrontarsi per tempo con tutti gli operatori di riferimento
3. L'ambito degli **interventi educativi e didattici**: la scuola si impegna a progettare percorsi didattici personalizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola.
4. L'ambito della **continuità e dell'orientamento**: la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio) per favorire la costruzione di un progetto di vita.

6- Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo di funzionamento e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con disabilità.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".

7-Fasi del progetto

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

- Iscrizione
- Raccolta dati
- Preaccoglienza
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo di funzionamento su ICF
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato ICF
- Relazioni intermedia e di fine anno scolastico

Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:

- Diagnosi clinica (ASL). Questo documento può essere anche compilato da un medico privato convenzionato
- Diagnosi funzionale (ASL). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione. Diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno
- Profilo di funzionamento .E' aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria e alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado (ASL, Docenti curricolari e specializzati, famiglia).

All'atto dell'iscrizione i genitori devono:

- Segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia)
- Richiedere l'insegnante di sostegno.

8-Pre-accoglienza

(Nel passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria)

Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola:

- Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici ecc...).
- Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe.

9-Raccolta dati

Informazioni sull'alunno

- Tempi : uno o più incontri tra febbraio e giugno,
- Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso:
- incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico;

- incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medicoterapeutiche e assistenziali;
- incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola

10-Persone coinvolte

Famiglia, docenti della scuola di provenienza, gruppo di lavoro disabilità/referente sostegno della nuova scuola, operatori neuropsichiatria e/o psicopedagoga, operatori socio-assistenziali, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia

11-Condivisione

Tempi

A Settembre, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.

Attività

Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

12-Inserimento

Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.

13-Integrazione

Tempi Entro novembre

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo di funzionamento" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.

Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

14-Documentazione necessaria

Diagnosi clinica

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Certificazione I.104

Redatta dalla Commissione dell'Asl e definisce la condizione di disabilità. E' condizione per l'Ufficio Scolastico regionale per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

Diagnosi funzionale

Deve contenere:

- 1 I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- 2 Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- 3 I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- 4 Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo di Funzionamento

Gruppo di lavoro h per la disabilità (tutti gli insegnanti sostegno e FS)

E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza caratteristiche e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza annuale (Legge 24.02.1994 art. 4 ").Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo di funzionamento alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni.

Piano educativo individualizzato

Atto successivo al Pd F, è redatto all'inizio (entro fine novembre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Deve contenere:

- Nome, cognome ,data di nascita, tipo di programmazione(curricolare,semplificata,personalizzata), ore di sostegno, operatore, assistente alla comunicazione.
 - Asse cognitivo
 - Affettivo-relazionale
 - Linguistico
 - Comunicazionale
 - Sensoriale
 - Motorio
 - Neuropsicologico
 - Apprendimento
 - Autonomia sociale e scolastica
- In tutti gli assi devono essere specificati le modalità di intervento , gli obiettivi da raggiungere, i soggetti coinvolti.

Di tale piano deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende accettato.

Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

15-Personale preposto all'integrazione

Dirigente scolastico

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio. Inoltre:

- Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74)
- Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro H dell'istituto
- In casi particolari di studenti in situazione di Handicap che devono affrontare l'esame di stato, richiede al MIUR "buste supplementari" in caso di forte handicap visivo
- Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno
- Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...)
- Coordina tutte le attività.

Collegio docenti

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe/interclasse/intersezione

In presenza di allievi diversamente abili il Consiglio di classe/ interclasse/intersezione dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente per la disabilità, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di Consigli di classe/ interclasse/intersezione straordinari. Relativamente al PdiF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe/ interclasse/intersezione

ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente e della Diagnosi Funzionale in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita.

Gruppo di lavoro h per la disabilità

È composto dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti di sostegno, dalla Funzione strumentale, e quando necessario dagli operatori dei servizi, da un rappresentante dei genitori, dal personale ATA. E' un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'Istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni in situazione di disabilità. Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di disabilità presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" (almeno tre volte all'anno) con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel PTOF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze:

- Esaminare i casi dei singoli alunni in situazione di disabilità inseriti o da inserire nella scuola
- Formulare proposte al Dirigente Scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno
- Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni in situazione di disabilità
- Formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GLIP, accordi d'orario ecc.)
- Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi individualizzati" (PEI)
- Concorrere alla formulazione del "Profilo di funzionamento" (PdF)
- Stabilire contatti con tutti gli organismi ineristituzionali provinciali e regionali.
- Concordare i criteri per la valutazione degli alunni in situazione di disabilità.

Referente H/Funzione strumentale per l'inclusione della disabilità

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare
- Comunica al Dirigente Scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PdF, PEI nei tempi previsti
- Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento
- Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie
- Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla

scuola

- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita
- Coordina le attività di orientamento per i ragazzi disabili
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

Insegnante curricolare

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità
- Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi
- Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione
- Utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità di apprendimento definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio i ragazzi.

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno: è un docente del team/consiglio di classe/ interclasse/intersezione fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di disabilità
- E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare
- Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi
- Si occupa dell'orientamento dell'alunno con disabilità, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale
- Può fare assistenza all'alunno con disabilità, (o come figura unica, o alternandosi con altri

insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.

- E' richiesto dal Dirigente Scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98).

La quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta dalla "Diagnosi funzionale" e dal progetto formulato dal Consiglio di classe/ interclasse/intersezione e dal GLHI, in base alle risorse necessarie ai bisogni di tutti i ragazzi della scuola con disabilità.

Il Dirigente Scolastico può e deve richiedere (in caso di gravità della disabilità) al Direttore Scolastico Regionale l'autorizzazione alla nomina di insegnanti in deroga.

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il Dirigente Scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole materne, elementari e medie) e della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998).

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno in situazione di disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

E' responsabilità del Dirigente Scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Nel caso in cui l'assistenza materiale non venga garantita, occorre diffidare con lettera il Dirigente Scolastico a garantire tale servizio, pena la denuncia per il reato di interruzione di pubblico servizio.

Gli alunni con disabilità hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

La responsabilità è del comune (per le scuole materne, elementari e medie), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "Gruppo H" dell'istituto, congiuntamente allo psicopedagoga, convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

Educatore

Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/ interclasse/intersezione e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale". Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti. Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni al Consiglio di classe/ interclasse/intersezione utili per cogliere aspetti o problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

Il personale ATA

E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H.

16-Iniziative e progetti per l'inclusione

Il "Gruppo di lavoro" ha stabilito una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni con disabilità che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

Obiettivi trasversali

- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione
- Utilizzare il computer , tablet...
- Conoscere linguaggi diversi
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni
- Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e in se stessi (autostima)
- Favorire la relazione con la classe attraverso attività di gruppo.

Gli obiettivi cognitivi individuati come fondamentali ai fini di un'effettiva integrazione sono:

- 1 Capacità di ascoltare e di comprendere
- 2 Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- 3 Capacità di risolvere problemi.

Per gli alunni

- Incentivare la partecipazione alla vita della comunità
- Offrire maggiori opportunità d'integrazione nel gruppo classe
- Superare le condizioni di disagio relative alle minorazioni

- Attuare azioni educative ed interventi per una più efficace tutela del minore in situazione di disabilità
- Consentire a ciascun bambino di raccontarsi e di esprimere senza paura la propria diversità Incentivare l'utilizzo, da parte degli alunni con disabilità, degli strumenti multimediali come facilitatori nelle attività di apprendimento
- Supportare il processo di apprendimento mediante l'utilizzo di ausili e materiale didattico specifico
- Implementare la partecipazione ad eventi organizzati al di fuori della scuola
- Avviare la costruzione di un'identità integrata
- Garantire il diritto di essere facilitati nell'apprendimento delle varie discipline, nel comunicare e per studiare.

Per i genitori

- Implementare la partecipazione alla vita della scuola e al percorso scolastico dei figli
- Organizzare incontri ed iniziative che coinvolgono le famiglie
- Pianificare incontri tra i docenti del nuovo ordine scolastico (infanzia – primaria, primaria – secondaria di primo grado) e le famiglie degli alunni in situazione di disabilità al fine di facilitare il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola e attivare relazioni positive con i genitori dei suddetti alunni
- Pubblicizzare i percorsi educativi e didattici per sostenere i figli nell'iter scolastico
- Trovare nell'istituzione scolastica un interlocutore con cui sia possibile comunicare sui temi più importanti della vita scolastica dei figli.

Per i docenti

- Sviluppare dinamiche positive di relazione e orientare l'azione educativa verso l'accettazione, il confronto, il dialogo
- Valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno
- Favorire la partecipazione degli alunni a tutte quelle attività fortemente socializzanti che verranno realizzate
- Favorire il progressivo utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento
- Instaurare rapporti di costruttiva collaborazione tra gli insegnanti dei diversi gradi, fornendo informazioni utili sugli alunni in situazione di handicap al fine di predisporre strategie idonee per la futura integrazione
- Conoscere quali software didattici possono essere utilizzati come supporto all'attività di apprendimento
- Graduare l'utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento ai bisogni degli alunni
- Pubblicizzare, attraverso le pagine web del sito dell'istituto, le attività realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap
- Reperire risorse professionali e strutturali per facilitare gli apprendimenti e l'integrazione
- Promuovere la diversità come elemento di crescita, disponibilità al confronto e al dialogo al fine

di realizzare una convivenza costruttiva

- Realizzare l'accoglienza come previsto dai dispositivi elaborati dall'istituto
- Adeguare i curricoli e le progettazioni alle abilità raggiunte dagli alunni
- Offrire un punto di riferimento per i genitori
- Facilitare il più possibile la comunicazione tra le famiglie e la scuola.

Attività

- Visione ed attenzione dei progetti attivati nell'istituto al fine di conoscere quali interventi vengono attuati per una reale integrazione e la loro efficacia
- Raccolta, diffusione, archiviazione e tabulazione dei materiali, degli strumenti e dei software didattici presenti nell'istituto relativi alla disabilità
- Cura della normativa relativa all'integrazione scolastica
- Ricerca e documentazione relativa ai software didattici e a sussidi specifici per gli alunni in situazione di handicap
- Sintesi delle esperienze realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap ed inserimento delle stesse nelle pagine web del sito dell'istituto
- Predisposizione, in raccordo con le funzioni strumentali, delle modalità attuative per uscite scolastiche di sezioni di scuola dell'infanzia o classi di scuola primaria e secondaria di primo grado frequentati dagli alunni con disabilità
- Acquisto di sussidi e materiale didattico per gli alunni diversamente abili della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado
- Formulazione e applicazione del "Protocollo di accoglienza e integrazione"
- Formulazione, con il supporto di uno specialista, di moduli e documenti informativi per le scelte che devono compiere i genitori
- Organizzazione di un calendario di incontri con gli enti e gli operatori socio-sanitari che operano sul territorio o hanno in carico gli alunni per acquisire informazioni sulle opportunità da questi offerte alla scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede inoltre la valorizzazione del ruolo delle famiglie.

17-DSA e BES

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PdiP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

18-Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
 - Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La funzione inclusione si occuperà anche dell'accoglienza degli alunni in ingresso nel nuovo ordine di scuola. Tale lavoro verrà adattato e/o opportunamente riformulato per alunni BES, con disabilità e per gli studenti stranieri.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola; tale ruolo viene gestito dalla funzione orientamento.

La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e i bisogni educativi speciali quindi la formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12 maggio 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2017

Funzione strumentale per gli alunni:

Prof.ssa Lamazza Emanuela

Referente d'Istituto per la disabilità:

Prof.ssa Sabrina Ranucci

Referente di istituto per DSA, BES, alunni stranieri:

Prof.ssa Marzia Alunni

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rosalba Sorrentino